



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



PROGETTO REALIZZAZIONE DI ULTERIORI INTERVENTI DI ATTUAZIONE DEGLI AMBITI 1 E 3 DEL PROGRAMMA OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA A TITOLARITÀ DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA – OB. II.4 PON GAT 2007-2013

Soddisfacimento delle precondizioni all'attuazione nei POR FESR 2007-2013 delle Regioni Convergenza: alcune considerazioni alla luce delle condizionalità tematiche ex ante previste dal Regolamento generale per la programmazione 2014-2020.

Bozza – gennaio 2012

A cura di Barbara Forcina



I Programmi Operativi Regionali FESR 2007-2013, e in particolare quelli dell'Obiettivo Convergenza, contengono, per molti degli obiettivi specifici, una serie di precondizioni all'attuazione (comuni o distinte), ossia di adempimenti (diversi dalle operazioni finanziate) il cui rispetto costituisce vincolo per l'ammissibilità al cofinanziamento delle stesse.

Oltre ad essere indicate nel Quadro Strategico Nazionale (QSN), le precondizioni all'attuazione vengono citate all'interno dei POR e richiamate nei documenti con i quali i Comitati di Sorveglianza, in conformità all'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, hanno esaminato ed approvato i criteri di selezione delle operazioni/progetti da finanziare. In questi ultimi documenti, le Amministrazioni regionali hanno fatto riferimento alle condizionalità definite dal QSN: in alcuni casi attraverso una frase che le fa salve (Regione Campania), in altri attraverso un elenco dettagliato delle stesse (Regione Siciliana), in altri ancora nella esposizione sono stati indicati anche elementi che, pur non risultando delle vere e proprie precondizioni, costituiscono comunque dei forti indirizzi di programmazione.

In merito, il Formez ha realizzato una ricognizione condotta a livello di obiettivi specifici e articolata per 4 priorità del QSN (Priorità 2, Priorità 3, Priorità 6 e Priorità 7) ed ha ne presentato i risultati alle Amministrazioni regionali al fine di una verifica critica sull'impostazione metodologica proposta e della discussione su eventuali difficoltà incontrate nella realizzazione delle precondizioni all'attuazione e/o piuttosto delle soluzioni individuate.

A partire da ciò e alla luce delle indicazioni contenute nelle proposte di Regolamento per il 2014-2020, il Formez ritiene che possa essere di utilità per le Regioni Convergenza un aggiornamento dell'analisi a suo tempo condotta ed, eventualmente, anche un ampliamento del ventaglio delle tematiche da prendere in esame.

Nel prossimo periodo di programmazione, infatti, per valorizzare al massimo l'impatto della politica (di coesione, di sviluppo rurale, marittima e della pesca) e ai fini della realizzazione delle priorità della strategia Europa 2020 e rafforzare l'orientamento ai risultati, la Commissione ha definito un elenco di undici obiettivi tematici (presentati nell'art 9 della proposta di Regolamento generale) che si tradurranno, all'interno di un Quadro Strategico Comune (QSC), in azioni chiave per i diversi fondi (FESR, FC, FSE, FEASR e FEAMP), attraverso le quali si garantirà l'impiego integrato dei fondi per conseguire obiettivi comuni. Gli impegni tra i partner a livello nazionale e regionale e la Commissione saranno definiti in contratti di partenariato e saranno collegati agli obiettivi della strategia Europa 2020 e ai programmi nazionali di riforma. Agli Stati membri (e alle Regioni) viene inoltre richiesto il conseguimento di alcune condizioni (come da allegato IV alla proposta di Regolamento generale) prima dell'adozione dei programmi 2014-2020.

Da una prima osservazione, alcune delle tematiche di cui alle disposizioni per il prossimo settennio sembrano porsi in continuità con quanto previsto per l'attuale programmazione e, attraverso l'aggiornamento che il Formez propone, le Regioni Convergenza, che risultano le più in difficoltà in relazione al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, potrebbero disporre di una "mappa" che restituisca sinteticamente lo stato dell'arte relativo al soddisfacimento delle attuali condizioni attuative e le interconnessioni di esse con le prescrizioni per il 2014-2020 (e con quanto già messo in atto o avviato a livello nazionale e regionale). Il risultato di tale attività fornirebbe le informazioni necessarie ad una verifica della conformità rispetto ai criteri di adempimento delle condizionalità ex ante e agevolerebbe, qualora non siano rispettati, nella identificazione delle azioni correttive da intraprendere (ed il relativo calendario di attuazione) ai fini dell'allineamento con la strategia Europa 2020.

A titolo esemplificativo, abbiamo realizzato tale mappatura per la tematica RICERCA E INNOVAZIONE, che attualmente viene sviluppata nell'ambito della Priorità 2 del QSN (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività). Pur



non essendo previste precondizioni specifiche, negli Assi dei POR delle Regioni Convergenza ad essa dedicati¹ sono delineati elementi preliminari di pianificazione settoriale:

- Calabria: elaborazione del Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e l’Innovazione Tecnologica (RSIT);
- Campania: prosecuzione dell’esperienza iniziata con la Strategia Regionale per lo Sviluppo dell’Innovazione;
- Puglia: aggiornamento del Piano della ricerca e innovazione;
- Sicilia: aggiornamento della Strategia regionale dell’innovazione.

Prendendo in considerazione le condizionalità tematiche ex ante e i relativi criteri di adempimento (da soddisfare entro la fine del 2012), risulta che la Priorità 2 del QSN può essere riconnessa ai primi due degli undici obiettivi tematici della proposta di Regolamento generale 2014-2020:

Obiettivo tematico 2014-2020	Condizionalità tematica ex ante	Criteri di adempimento
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione (obiettivo R&S) - (articolo 9, punto 1)	1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di ricerca e di innovazione nazionale o regionale per una specializzazione intelligente in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale	<p>Disponibilità di una strategia di ricerca e innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – si basi sull’analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione; – definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST; – preveda un sistema di controllo e riesame. <p>Lo Stato membro ha adottato un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l’innovazione.</p> <p>Lo Stato membro ha adottato un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità UE (Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca - ESFRI).</p>
2. Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime (obiettivo banda larga) (articolo 9, punto 2)	<p>2.1. Crescita digitale: esistenza, all’interno della strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente, di un capitolo dedicato esplicitamente alla crescita digitale, per stimolare la domanda di servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.</p> <p>2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGA): esistenza di piani nazionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell’UE di accesso a Internet ad alta velocità,</p>	<p>La strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente prevede un capitolo dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> – programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l’analisi SWOT in linea con il quadro di valutazione dell’agenda digitale europea; – analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell’informazione e delle comunicazioni (TIC); – obiettivi misurabili per gli esiti degli interventi in materia di alfabetizzazione digitale, competenze, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health), conformi alle pertinenti strategie settoriali nazionali o regionali esistenti; – valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC. <p>Esistenza di un piano nazionale per reti NGA che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> – un piano di investimenti in infrastrutture attraverso l’aggregazione della domanda e una mappatura di infrastrutture e servizi regolarmente aggiornata;

¹ Calabria: Asse I – Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell’informazione. Campania: Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale. Puglia: Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività. Sicilia: Asse IV – Diffusione della ricerca, dell’innovazione e della società dell’informazione.



Obiettivo tematico 2014-2020	Condizionalità tematica ex ante	Criteri di adempimento
	concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità adeguata in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	<ul style="list-style-type: none"> - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro; - misure per stimolare gli investimenti privati.

In relazione a quanto sopra, esaminando sia gli ultimi Rapporti Annuali di Esecuzione FESR disponibili sia le iniziative messe in atto dallo Stato (Piano Nazionale di Riforma 2011, Piano Nazionale per il Sud 2011 e Piano Azione Coesione 2011) si evidenzia il richiamo a programmazioni settoriali (regionali e nazionali) che anticipano gli adempimenti richiesti dalla nuova programmazione, come esemplificato nelle due tabelle a seguire:

Regione	Asse POR FESR 2007-2013	Obiettivo specifico	RAE FESR
Calabria	Asse I – Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell'informazione	1.1 Rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione	RAE FESR 2010: Strategia regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica (Approvata con DGR n. 266/2010). <i>Si evidenzia, inoltre, che la Regione ha adottato la Strategia regionale per lo sviluppo della società dell'informazione 2007-2013 (febbraio 2010).</i>
Campania	Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale	2.a Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi. Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali	RAE FESR 2010: Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013 (a valere su POR FESR). <i>Il riferimento normativo è la Deliberazione n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 - 2013. Approvazione interventi e riparto fondi POR FESR 2007-2013 ed il riparto fondi.</i>
Puglia	Asse I - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	1. Favorire la diffusione delle attività di ricerca nel sistema delle imprese	RAE FESR 2009: è stato predisposto l'aggiornamento della " Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione " (DGR n. 747 del 7/05/2009, DGR n. 507 del 23/02/2010) e della " Strategia regionale per la Società dell'Informazione " (DGR n. 748 del 7/05/2009, DGR n. 508 del 23/02/2010).
Sicilia	Asse IV - Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione	4.1 Promuovere e favorire la collaborazione tra sistema della ricerca e imprese favorendo la cooperazione e il trasferimento tecnologico prevalentemente nell'ambito di distretti tecnologici e clusters produttivi e introdurre innovazioni presso le PMI, i consorzi di imprese e i distretti produttivi	<i>Nel RAE FESR 2010 non c'è menzione di aggiornamento, ma si fa presente che la Strategia Regionale per l'Innovazione 2007-2011 è stata approvata dalla Giunta Regionale con Delibera n. 225 del 30/09/2008, mentre il Quadro di Riferimento Strategico Regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione sembrerebbe risalire al 2002 (Delibera n.260 del 7 agosto 2002).</i>



Piano Nazionale di Riforma 2011

[Programma nazionale della ricerca 2011-2013](#), approvato dal CIPE: tra le altre cose, prevede l'incremento del Fondo di finanziamento degli enti di ricerca, il rifinanziamento del Fondo per l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica, l'attivazione di uno sportello della ricerca e la valorizzazione del ruolo degli enti locali nella creazione di tecnopoli, parchi scientifici e altre iniziative.

– Piano Nazionale Banda Larga
– Piano nazionale per le reti di nuova generazione
– Piano per la scuola digitale

Piano Nazionale per il Sud 2011

Il piano prevede la realizzazione di un numero limitato (tre/quattro al massimo) di “grandi attrattori di investimenti ed intelligenze” su ambiti scientifici intorno ai quali dare impiego alla grande quantità di talenti che continuano ad emigrare dal Mezzogiorno. Gli attrattori sono individuabili nei **Poli Integrati di Ricerca – Alta Formazione – Innovazione**, espressione di un forte e qualificato partenariato pubblico-privato. Le specializzazioni dei Poli Integrati riguarderanno prioritariamente l'impatto delle tecnologie strategiche abilitanti (materiali avanzati e nanotecnologie, ICT, biotecnologie) su:

- manifatturiero del futuro;
- salute dell'uomo;
- economia dei servizi;
- tutela dell'ambiente e sviluppo di un turismo sostenibile.

Si fa presente che nel settembre 2011, il CIPE ha approvato il [finanziamento di tre poli integrati di Ricerca-alta formazione-innovazione](#) (Calabria/Sicilia, Campania e Puglia).

Piano di intervento per portare la banda larga a tutti i cittadini delle 8 regioni del Sud e garantire l'accesso a banda ultralarga ad almeno il 50 per cento della popolazione residente nel Mezzogiorno intervenendo in tutti i 33 capoluoghi di provincia delle 8 regioni meridionali

Piano d'Azione Coesione 2011

Menziona il [Programma nazionale della ricerca 2011-2013](#).

Piano Nazionale Banda Larga

- Infrastrutturazione dei territori regionali attualmente non coperti da banda larga mediante la realizzazione di nuove reti in fibra ottica che consentano l'abilitazione di servizi di connettività ad almeno 2 mbps da parte degli operatori TLC.
- Individuazione e finanziamento di progetti di investimento, presentati dagli operatori di telecomunicazioni, rivolti alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso (last mile) e in sinergia con quanto realizzato nell'ambito degli interventi infrastrutturali già effettuati.

Progetto strategico Banda Ultralarga

- Attuazione di vari modelli di intervento per raggiungere entrambi gli obiettivi più sfidanti dell'agenda digitale europea pilastro numero 2, “accesso a internet veloce e superveloce”: ovvero di portare connettività, intervenendo sulle infrastrutture di rete, ad almeno 30 Mbps a tutti gli italiani anche avvalendosi, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, della banda larga mobile o di tecnologie VDSL, assicurando al contempo che almeno il 50 per cento delle famiglie si abboni a connessioni internet ad oltre 100 Mbps. Il Progetto agisce quindi in sussidiarietà orizzontale agli investimenti privati in reti di accesso a banda ultralarga, prevedendo l'intervento pubblico, anche a fondo perduto, per ridurre il rischio degli investimenti anticipando il relativo ritorno economico.

Progetto Data center per il Mezzogiorno

- Realizzazione di data center ad elevata affidabilità, al fine di creare le condizioni adeguate affinché cittadini e imprese possano cogliere appieno i vantaggi della diffusione delle tecnologie di comunicazione e dalla banda larga e ultralarga. I data center permetteranno la definitiva digitalizzazione della Pubblica amministrazione e la fruizione on line di tutti i suoi servizi, lo sviluppo del cloud computing per la PA e le imprese e l'attrazione di investimenti dell'industria Ict nel sud del Paese.



Tale approfondimento può essere esteso non solo alle altre tematiche di cui alle Priorità del QSN già oggetto di analisi in relazione alle precondizioni all'attuazione (Priorità 3, Priorità 6, Priorità 7), ma anche ad altre priorità e tematiche 2007-2013 collegate con gli obiettivi (e le condizionalità tematiche) 2014-2020.

TEMATICA	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI 2014-2020	Condizionalità tematiche ex ante
Risorse umane	1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	<p>8.1. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, ivi comprese iniziative locali per l'occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori: definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro in linea con gli orientamenti in materia di occupazione e gli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione, per quanto riguarda le condizioni propizie alla creazione di posti di lavoro.</p> <p>8.2. Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di una strategia organica per il sostegno alle nuove imprese, conformemente allo "Small Business Act" e in linea con gli orientamenti in materia di occupazione e gli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione, per quanto riguarda le condizioni propizie alla creazione di posti di lavoro.</p> <p>8.3. Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni mirate a favorire la mobilità transnazionale dei lavoratori: - modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro in linea con gli orientamenti in materia di occupazione; - riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da una chiara strategia e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere</p> <p>8.4. Invecchiamento attivo e in buona salute: definizione e attuazione di politiche per l'invecchiamento attivo in linea con gli orientamenti in materia di occupazione</p> <p>8.5. Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione a tutti i livelli pertinenti (nazionale, regionale, locale e settoriale)</p>
		9. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	<p>9.1. Abbandono scolastico: esistenza di una strategia globale intesa a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) conformemente alla raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico</p> <p>9.2. Istruzione superiore: esistenza di strategie nazionali o regionali per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria in linea con la comunicazione della Commissione del 10 maggio 2006 "Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università: istruzione, ricerca e innovazione"</p> <p>9.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente in linea con gli orientamenti politici a livello dell'Unione</p>
Ambiente: energie rinnovabili e risparmio energetico	3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	<p>4.1. Efficienza energetica: recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia in conformità all'articolo 28 della stessa. Osservanza dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione 406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020.</p> <p>Recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali</p>
		5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1. Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico
		6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente	6.1. Settore delle risorse idriche: esistenza di: a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente; b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, in



		delle risorse	<p>conformità dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque."</p> <p>6.2. Settore delle risorse idriche: attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, in particolare la definizione di piani di gestione dei rifiuti a norma della direttiva e conformemente alla gerarchia dei rifiuti.</p>
Inclusione sociale	4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	10. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	<p>10.1. Inclusione attiva - Integrazione di comunità emarginate come i Rom: - esistenza e attuazione di una strategia nazionale per la riduzione della povertà conformemente alla raccomandazione della Commissione del 3 ottobre 2008 relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro e agli orientamenti in materia di occupazione. - Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom in conformità del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom - Sostegno alle parti interessate nell'accesso ai Fondi.</p> <p>10.2. Sanità: esistenza di una strategia nazionale o regionale per la sanità che garantisca l'accesso a servizi sanitari di qualità e la sostenibilità economica</p>
Reti e collegamenti	6. Reti e collegamenti per la mobilità	7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;	<p>7.1. Strade: esistenza di un piano generale nazionale dei trasporti che prevede un'adeguata definizione delle priorità di investimento a favore dei principali assi della rete transeuropea (di infrastrutture) di trasporto (RTE-T), della rete generale (investimenti diversi da quelli negli assi principali della RTE-T) e della viabilità secondaria (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale).</p> <p>7.2. Ferrovia: l'esistenza nel piano generale nazionale dei trasporti di un capitolo espressamente dedicato allo sviluppo delle ferrovie in cui si dà opportuna priorità agli investimenti nei principali assi della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), nella rete generale (investimenti diversi da quelli negli assi principali della TEN-T) e nelle linee secondarie del sistema ferroviario in base ai loro contributi alla mobilità, alla sostenibilità e agli effetti di rete a livello nazionale ed europeo. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.</p>
Sistemi produttivi e occupazione	7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	<p>3.1. Azioni specifiche per l'attuazione efficace dello Small Business Act (SBA) e del suo Riesame del 23 febbraio 2011 compreso il principio "Pensare anzitutto in piccolo" (Think Small First).</p> <p>3.2. Recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali</p>
Governance e capacità istituzionale	10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	<p>Efficienza amministrativa degli Stati membri: - esistenza di una strategia intesa a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica</p>